

KNIGHTS LEGNANO L'entusiasmo del presidente Tajana

«Abbiamo scritto la storia ma abbiamo ancora fame»

LEGNANO (tms) Alla fine della partita, vinta agevolmente, contro Reggio Calabria sul parquet del PalaTWS si scatenava la festa con giocatori, staff tecnico e dirigenti del Legnano Basket chiamati al centro del campo per una meritatissima «standing ovation». Applausi scroscianti, cinque alti, abbracci e tripudio generale: l'atmosfera inescata dal raggiungimento dei playoff è elettrizzante e l'entusiasmo, e l'attesa, e i sogni sono difficile da contenere. Tutto bello. Tutto incredibile.

A riportare stati d'animo e sentimenti in un alveo più «umano» ci pensa però **Marco Tajana**. Il «Presidentone», come sempre abilissimo nel leggere e interpretare le situazioni, ci stupisce ancora una volta: impone un virtuale e momentaneo «Stop...» al treno delle emozioni e invita tutto il popolo legnanese ad una riflessione.

«Negli ultimi anni - dice Tajana con il filo di voce che gli è rimasto - in tante oc-

casioni, parlando dei risultati raggiunti, mi è capitato di utilizzare il termine «storico». Ma questa volta, con il terzo posto conquistato in solitaria, con un bilancio che parla di 19 partite vinte e 11 perse, di 13 vinte sulle 15 disputate in casa, con un imminente play off, con Roseto, che spalanca la porta verso orizzonti inimmaginabili, parlare di Legnano Basket nella «Storia» con la «S» maiuscola dello sport cittadino e di tutta la zona altomilanese, mi sembra doveroso. A questa lunga premessa vorrei aggiungere però un paio di pensieri a metà tra pragmatica e realismo. In questo momento di gioia strepitosa mi piacerebbe che tutti si rendessero conto della portata della nostra impresa; di quanto in alto siamo riusciti a posizionare la nostra asticella e di quanto sarà difficile, in futuro, salire ancora più su. Quindi, vorrei rivolgere un semplice «Bravissimi...» a giocatori, allenatori, dirigenti e miei collaboratori per il grandissimo lavoro svolto sul par-

quet e fuori dal campo. Un ringraziamento di cuore al nostro pubblico per l'incessante sostegno e per aver partecipato con straordinario affetto alla realizzazione di una stagione irripetibile».

Conoscendo bene il suo carattere e la sua ambizione completeremo la frase dicendo: "Irripetibile, finora...". E' d'accordo?

«Accetto la sfida «nel mentre» e confermo che in casa Legnano Basket la «fame» e la voglia di superare i limiti sono sempre a livelli elevatissimi. Tuttavia, ribadisco, si tratta di desideri legati al «qui e ora» perché - continua Tajana - quando ragioniamo di futuro sappiamo benissimo che per conquistare anche un solo millimetro in più servono sforzi pazzeschi in ambito tecnico, logistico ed economico. Soprattutto economico...».

In questo momento così meraviglioso, quando si guarda alle spalle cosa rivede?

«Mi rivedo agli inizi degli anni 2000 insieme a **Maurizio**

Basilico, l'amico che al mio fianco ha condiviso tutto. Momenti belli e brutti. Questi ultimi, per fortuna, davvero pochi. Rivedo e ripenso a noi due quando, in pizzeria dopo aver giocato in anguste palestre di serie C1, fantasticavamo come ragazzini e accennavamo ad improbabili scenari fatti di grandi arene, grandi giocatori e prospettive che allora sembrava fossero irraggiungibili. Oggi, invece, quei sogni delicati e un po' ingenui sono diventati una bellissima, tangibile realtà. Oggi, possiamo tranquillamente dire che il bello, e il ballo, stanno per iniziare con il primo playoff della nostra storia. Di fronte avremo Roseto, riconosciuta piazza storica del basket italiano. Loro sono una buonissima squadra, da rispettare, ma assolutamente alla nostra portata e pensare a cosa potrebbe esserci nel dopo-Roseto (l'incrocio con la Virtus Bologna ndr), mette i brividi...».

Massimo Turconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partita con Reggio Calabria si è conclusa da pochi minuti: giocatori e staff del Legnano festeggiano al centro del campo e raccolgono gli applausi dei tifosi felici dopo la conquista del terzo posto